



Bari e i parchi mai nati: dal sogno al futuro

Numerose recenti notizie ci fanno sperare in un futuro finalmente più verde per la nostra città, un futuro non più remoto ma al contrario prossimo per la realizzazione dei tanti "parchi mai nati" presenti in tutta la città, da nord a sud, sul mare e nell'interno, da est a ovest, come il **Parco del Castello** reclamato dal Comitato costituito da 37 associazioni, insieme a tutti i cittadini di Bari vecchia e nuova. E' recente in fatti la richiesta formale del sindaco Decaro al ministro alle infrastrutture Del Rio per la cessione dell'area a verde di corso De Tullio, interna al porto e in uso al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per realizzare il parco.

E' recente inoltre la notizia dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori riguardanti la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale ex-Fibronit sul quale sarà finalmente realizzato il parco più grande della città con i suoi 100.000 mq, il **Parco della Rinascita**, voluto da tutti i cittadini a risarcimento delle numerose vittime che lavoravano o semplicemente risiedevano vicino alla fabbrica che produceva manufatti di amianto.

Altri eventi recenti in direzione della trasformazione e riqualificazione delle aree abbandonate riguardano l'area della **ex-Caserma Rossani** con l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione del Polo bibliotecario regionale all'interno dell'area e la conclusione della bonifica del sito inquinato sull'**ex-Gazometro** nel quartiere Libertà.

Sembra quindi che gli sforzi messi in campo da tanti cittadini, associazioni, comitati singolarmente e dall'interno di luoghi di condivisione e concertazione istituzionalizzati come la Consulta all'Ambiente del Comune e i percorsi partecipativi sul futuro dell'area ex Rossani, istituzionalizzati dall'assessore all'urbanistica Carla Tedesco, hanno avvicinato alla realtà il sogno di una Bari più verde, più moderna, europea, più sana.

La **Consulta all'Ambiente di Comune di Bari** nei suoi oltre 10 anni di attività e i suoi numerosi pareri, ha svolto un ruolo importante promuovendo iniziative capaci di diffondere la cultura della difesa del territorio e della valorizzazione dell'ambiente urbano e naturale, contribuendo al confronto e alla collaborazione tra amministrazione comunale e associazioni, enti, gruppi e cittadini per sviluppare la capacità di comprendere i valori dell'ambiente come bene comune.

Sebbene vada riconosciuto l'impegno dell'amministrazione ad ascoltare i bisogni e i desideri dei cittadini nel percorso di realizzazione dei programmi per il governo della città, non va dimenticato che il percorso verso una collaborazione stabile e trasparente tra amministratori e cittadinanza attiva ha bisogno di un reale cambiamento culturale in entrambe le componenti per produrre effetti proficui e duraturi.

E' noto infatti che la soluzione di problemi complessi quale quelli ambientali, si può trovare solo con il contributo di competenze multiple che contribuiscono alla formazione di una intelligenza collettiva, e non ricorrendo all'apporto di esperienze individuali qualificate come "massimamente esperte". Pertanto è auspicabile un maggiore dialogo e una migliore sinergia tra i compartimenti che costringono spesso gli ambiti amministrativi a parcellizzare le problematiche ambientali rallentandone la soluzione. Inoltre è necessario riconoscere maggiore attenzione alle proposte che giungono dalla cittadinanza attiva capace di contribuire alla soluzione dei problemi ambientali mediante i percorsi della conoscenza, riflessione e proposta, come ha dimostrato la lunga esperienza della consulta all'ambiente cittadina.

L'Europa infatti oggi ci impone attraverso la programmazione H2020 una "governance" dello sviluppo sostenibile, intesa come interazione tra istituzioni, soggetti economici e società civile che favorisca l'economia, la professionalità e l'impiego considerando la gestione e valorizzazione delle risorse ambientali cruciali per la sostenibilità dello sviluppo dell'area metropolitana nel rispetto delle norme internazionali per lo sviluppo sostenibile.

In tal senso la **progettazione del futuro PUG** non può che essere il risultato di un reale percorso partecipato che attivi e coinvolga l'intera Amministrazione Comunale, i Municipi, la Consulta comunale all'ambiente, le Associazioni, le Scuole e quanti sono disposti a contribuire positivamente a favore dell'interesse generale.

E' tempo che la città si evolva secondo modelli che non includano più nei progetti l'interesse privato, ma prestino maggiore attenzione al concetto di sostenibilità dello sviluppo secondo le recenti acquisizioni della scienza, nella consapevolezza che è necessario rafforzare il rapporto tra amministratori e cittadinanza nella direzione di un coinvolgimento sempre più attivo sulla pianificazione dell'intera Città, alla luce di quanto sotteso nei nuovi strumenti urbanistici attualmente in corso di discussione ed approvazione.

Elda Perlino

Presidente Consulta Ambiente Comune di Bari

Bari 10/03/2016